

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

In tutta ITALIA: anno L. 16 — semestre L. 8,50 — trimestre L. 5 — ESTERO: anno L. 30 — semestre L. 15. — Un numero separato cent. 5, arretrato 10. — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampero, 4. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicat mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Mercoledì 27 Novembre 1901

Anno II. — N. 271

Taluno riceverà in questo mese il "CROCIATO", pur non essendo abbonato. Glielo mandiamo a titolo di saggio.

Speriamo poi che ogni buon cattolico, il quale desideri sostenere la stampa cattolica della sua provincia, si abboni. Invitiamo ancora i nostri vecchi amici a favorirci qualche indirizzo di altri che potrebbero chiedere l'abbonamento. Questo ci può venir spedito con un mezzo spicciolo: MEDIANTE CARTOLINA VAGLIA.

L'Amministrazione.

Missionari ladri

Un magro telegramma della Stefani — da noi iersera pubblicato — annunciava che i giornali di Francia pubblicavano il rapporto del generale Voyron sui saccheggi in Cina e che il rapporto denunciava i missionari quali fautori, istigatori, capitani di quei saccheggi!

Capimmo subito — e lo dicemmo — che la enorme accusa doveva avere il suo retroscena; e questo siamo ora in grado di spiegare ai nostri lettori.

I giornali che pubblicano quel rapporto sono i giornali socialisti, dei quali in capite sta la *Petite République*. A questi venne comunicato dal frammassone nonchè socialista Sambat, che lo ebbe a sua volta dal non meno massone e socialista ministro della marina Lanessan.

Riportiamoci ora — con un po' di storia documentata — alla genesi del rapporto.

Il 3 settembre 1900 si tenne l'assemblea generale della federazione del Grand' Oriente di Francia del Convento 1900. Per quanto segreti, gli atti di tale assemblea poterono di questi giorni passare al dominio della stampa e la *Liberté* pesca a p. 89 del volume degli atti la seguente rivelatrice deliberazione:

« L'assemblea generale delle Loggie della federazione del Grand' Oriente di Francia riunita nel suo Convento annuale del 1900:

Considerando che in ogni tempo, la parte delle missioni religiose alle colonie e nell'estremo Oriente è stata pericolosa quanto nefasta per gli interessi della civiltà e della pace.

Che in tal modo esse hanno creato alla metropoli gravi difficoltà di ordine diplomatico e terribili occasioni di conflitti portando lontano fermenti di discordia, di fanatismo e di odio;

Che dovunque e sempre, in qualsiasi latitudine in cui si manifesta il proselitismo religioso si traduce in sanguinose e tragiche rappresaglie, come ce ne offre un nuovo e doloroso esempio la guerra attuale in Cina

Delibera:
E' dovere della Repubblica, nell'interesse della civiltà e dell'umanità, di abbandonare a se stesse le missioni religiose, dovunque vadano a portare le loro imprese e la loro industria, e di toglier loro ogni specie di protezione diplomatica e finanziaria, salvo a proteggerne i membri come cittadini.

Gli eletti del partito repubblicano sono invitati a denunciare al Parlamento la secolare protezione francese di quelle Missioni ed a non rinnovare più il voto dei crediti, coi quali esse furono soccorse».

Il Grand' Oriente aveva dunque il 3 settembre 1900 decretato di distruggere il protettorato francese delle missioni nell'Estremo Oriente!

In base a questo decreto, il governo — la cui tinta è da tutti conosciuta — incaricò il massone generale Voyron d'estendere un rapporto segreto sulle missioni in Cina. Il Voyron lo estende sulla falsariga delle istruzioni ricevute e lo deposita presso il ministero. Ma chi lo riceve in consegna? Il presidente del consiglio? No. Il ministro degli esteri? No. Il ministro dei culti? No.

Colui che lo tiene in consegna è il ministro... della marina, il massone e socialista Lanessan.

In questi giorni alla Camera francese si discute il prestito per la Cina. Il momento è dunque propizio per la bomba. Le missioni vengono tartassate senza misericordia, e la triade socialista-massonica Pellétan, Viviani e Sembat presenta una mozione « affinché si pubblichi il rapporto del generale Voyron ».

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau — per rimorso o per politica? — si oppone. Ma la opposizione sua non vale a parare il colpo da un anno perfidamente preparato.

Sambat ha avuto in via privata dal fratello Lanessan un ragguglio sul rapporto... segreto e Sambat — il massone, il socialista Sambat — lo comunica alla *Petite République* che fa adesso scoppiare la bomba.

Riavvicinate ora il fatto presente col fatto del 5 settembre 1900 e comprenderete la vera genesi del rapporto Voyron e della sua pubblicazione. Ciò compreso, saprete dare il valore che si merita a questa montatura che la coalizione massonica-socialista ha perpetrato contro i missionari.

Un altro fatto di massima importanza. La *Liberté* ricorda che il 6 settembre 1900, vale a dire l'indomani della famigerata assemblea surriferita, il Grand' Oriente riceveva con grandi acclamazioni il F. Lanessan e seco lui congratulavasi « della sua fedeltà alla massoneria! »

Cose di Corte e di Governo

Il ritorno del re.

Roma, 26. — Il re, in causa del mare grosso, passò la notte sull'*Yela*. Stamane sbarcò a Santo Stefano, proseguì poi in mezzo alla pioggia e al fango in automobile per Roma.

Saracco si dimette?

Roma, 26. — A Montecitorio parlavasi questa sera delle dimissioni di Saracco; ma la notizia non era vera. Saracco rimase al Senato per preparare le commemorazioni che farà domani.

La riapertura della Camera.

Roma, 26. — Le due Camere (del Senato e dei Deputati) si aprono domani. La posta di Montecitorio dà 150 deputati presenti finora.

I repubblicani a consiglio.

Roma, 26. — Domani si aduneranno i deputati repubblicani allo scopo di ricostituire il gruppo secondo i dettami del Congresso di Ancona. Colaianni farà dichiarazioni a proposito delle ultime polemiche.

In favore dei boeri.

Roma, 26. — Costa e Ferri hanno presentato una interpellanza al ministro degli Esteri sull'atteggiamento che il Governo italiano intende di assumere allo scopo di terminare gli orrori della guerra nel Sud-Africa, specialmente per impedire lo sterminio delle donne e dei fanciulli internati nei campi di concentramento.

Poi poveri "travet".

Roma, 26. — Il guardasigilli on. Cocco Ortu ha ricevuto un comitato di funzionari ed alunni delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie: il guardasigilli dichiarò che aveva già pronto un progetto di miglioramento degli stipendi; assicurò che prima della chiusura della Camera tutto sarà fatto.

Il comitato prese atto ringraziando.

Agli alti si — ai bassi no?

Roma, 26. — Di una somma che era stata messa a disposizione del Ministero di grazia giustizia per pagare gli alunni delle Cancellerie, dopo esser stata tratta da fondi speciali, erano rimaste circa diecimila lire che — secondo le informazioni del « Giornale d'Italia » — furono distribuite in gratificazioni all'alto personale del Ministero in somme varianti dalle 500 alle 1000 lire.

Note e commenti

I tre « iren ».

Molte cosarelle abbiamo sott'occhio e che aspettano di essere passate sotto questa rubrica. Pure tutte le trasandiamo oggi per dare il posto a quattro paroline che il direttore dell'*Ordine* di Como rivolge ai suoi amici.

In un articolo che porta per titolo « I tre iren », egli scrive:

« Sono abboniren — corrispondiren — inseriren. »

Roba tedesca, come si vede, ma con facilità somma convertibile in italiana; « abbonarsi, corrispondere, inserire ».

Questi tre iren costituiscono, in Germania, il programma dei cattolici d'azione riguardo alla stampa.

E appunto dalla fedeltà a tale programma proviene la grande prosperità e forza del giornalismo cristiano nei vari stati che compongono l'impero teutonico.

Qui mi vien voglia di fare un po' di statistica, ma andrebbe troppo per le lunghe e come si sa le cose lunghe diventano serpi, specie quando servono a dimostrare cose dolorose.

Rinvio quindi la statistica su... minacciata ad altra circostanza, limitandomi pel momento a questo solo accenno che a Colonia — città di 200.000 anime — ci sono cinque giornali cattolici quotidiani dei quali uno, la celebre *Gazzetta popolare* (*Volkszeitung*), pubblica giornalmente tre edizioni totalmente diverse l'una dall'altra e tutte e tre dirette al medesimo associato.

Ed i cinque giornali hanno tiratura complessiva di circa centomila copie.

Come mai ciò? Mercè l'abboniren, il corrispondiren, l'inseriren.

Abboniren. In Germania v'accorgete subito delle convinzioni religioso-politiche d'una famiglia; ne è segno evidente il giornale che si legge in essa.

L'associazione all'organo del proprio partito è considerata come un dovere di coscienza.

Tale dovere di coscienza quei cattolici sanno adempirlo magnificamente.

Per loro il denaro speso nella gazzetta che propugna e difende i diritti del popolo cristiano non è denaro sacrificato, sebbene denaro speso a proprio vantaggio. Essi ritengono che per essere uomini completi occorre anche sapere come regolarsi nella vita pubblica, tanto del comune e della provincia quanto dello stato; occorre sapere bene usare e bene impiegare la propria influenza di cittadini. Da ciò la necessità del giornale cattolico.

Nessuno considera come spreca la somma messa nell'acquisto dei libri necessari alla propria professione, degli arnesi richiesti dal proprio mestiere.

Ora, come agir bene quali cittadini senza il giornale che informi esattamente degli avvenimenti che più interessano ed il quale insegni in che modo giudicare con retto criterio degli avvenimenti stessi e trarne il miglior vantaggio per noi e per la nostra causa?

Io prego vivamente i nostri amici di bene compenetrarsi di questa verità e di cercare che bene se ne compenetrino tutte le buone persone di loro conoscenza. Per sé non è tanto la stampa cristiana che abbisogna di noi, quanto siamo noi che abbisogniamo della stampa cristiana. Senza di questa siamo cittadini imperfetti, cattolici manchevoli.

Nei recenti avvenimenti in Cina si videro centinaia di migliaia di cinesi scompigliati e battuti da pochi battaglioni europei di soldati bene agguerriti. Il giornale è l'arma indispensabile per farsi valere nella vita pubblica. E siccome o'ni elettore sotto questo riguardo è soldato, così ogni elettore deve possedere quest'arma.

Dirò anzi di più. Il giornale cattolico è ormai di necessità assoluta anche per la vita interna di famiglia. Continui sono i contatti di questa colla società esterna: continua l'impressione, l'influenza che scambievolmente l'una esercita sull'altra. Datemi una casa nella quale il foglio cristiano sia la lettura favorita del padre, della madre e dei figli; ed io vi garantisco ch'essa non solo rimarrà invulnerabile agli attacchi che alla famiglia vengono dal di fuori, ma contribuirà efficacemente a diminuire simili attacchi, a risanare l'ambiente sociale. Se nella maggioranza delle nostre case, mercè la stampa francamente e moderatamente cattolica, si fossero temprati ad energia i caratteri degli individui non si vedrebbero per le città ad ogni pie' sospinto sfacciatamente ed impunemente affisse tante infamie e sudicerie che ci fanno fremere e che a tanti strappano omei e sfoghi d'indignazione, i quali, purtroppo, lasciano il tempo che trovano.

Abboniren dunque, — e in massa. Nella Germania in tale compito si distinsero principalmente — e si comprende — i sacerdoti. Essi fondavano, scrivevano, diffondevano quella stampa che dalla persecuzione religiosa — una persecuzione tremenda quella! — ha suscitato le energie che condussero ai trionfi popolari e parlamentari del « Centro ».

Il giornalismo anticlericale d'ogni tinta si lanciò rabbiosamente contro i *Presskaplane* (cappellani della stampa) ma i *Presskaplane* tennero duro — ed ora vediamo giornali cattolici quotidiani diffusi e forti persino in cittadine di 6, 5 ed anche 3 mila abitanti.

Abboniren dunque, — e in massa.

Nella Germania in tale compito si distinsero principalmente — e si comprende — i sacerdoti. Essi fondavano, scrivevano, diffondevano quella stampa che dalla persecuzione religiosa — una persecuzione tremenda quella! — ha suscitato le energie che condussero ai trionfi popolari e parlamentari del « Centro ».

Il giornalismo anticlericale d'ogni tinta si lanciò rabbiosamente contro i *Presskaplane* (cappellani della stampa) ma i *Presskaplane* tennero duro — ed ora vediamo giornali cattolici quotidiani diffusi e forti persino in cittadine di 6, 5 ed anche 3 mila abitanti.

Abboniren dunque, — e in massa.

Nella Germania in tale compito si distinsero principalmente — e si comprende — i sacerdoti. Essi fondavano, scrivevano, diffondevano quella stampa che dalla persecuzione religiosa — una persecuzione tremenda quella! — ha suscitato le energie che condussero ai trionfi popolari e parlamentari del « Centro ».

Il giornalismo anticlericale d'ogni tinta si lanciò rabbiosamente contro i *Presskaplane* (cappellani della stampa) ma i *Presskaplane* tennero duro — ed ora vediamo giornali cattolici quotidiani diffusi e forti persino in cittadine di 6, 5 ed anche 3 mila abitanti.

Abboniren dunque, — e in massa.

Nella Germania in tale compito si distinsero principalmente — e si comprende — i sacerdoti. Essi fondavano, scrivevano, diffondevano quella stampa che dalla persecuzione religiosa — una persecuzione tremenda quella! — ha suscitato le energie che condussero ai trionfi popolari e parlamentari del « Centro ».

Il giornalismo anticlericale d'ogni tinta si lanciò rabbiosamente contro i *Presskaplane* (cappellani della stampa) ma i *Presskaplane* tennero duro — ed ora vediamo giornali cattolici quotidiani diffusi e forti persino in cittadine di 6, 5 ed anche 3 mila abitanti.

Abboniren dunque, — e in massa.

propria, far sì che come da ogni fatto di cronaca così da ogni movimento d'idee egli sia informato esattamente; questo sarebbe il compito di tutti quanti comprendono la missione della stampa ed altresì i propri doveri in rapporto all'azione cattolica.

Inseriren: Sostenere il giornale cattolico con inserzioni, dare a questo carattere serio che le rendano rispettabili e vere informazioni per il pubblico, così che i lettori vi trovino un reale utile e vantaggio; ecco la perfezione verso cui dovrebbe tendere il giornale cattolico.

Ma per arrivare a ciò bisogna far propaganda, trovare nuovi abbonati, togliersi dal quietismo che dice: basta che sia abbonato io, o dal lassismo che suggerisce di risparmiare i soldi da destinarsi alla buona stampa per altre opere che si dicono più utili. No, nulla di più utile in questi momenti.

Ai sacerdoti della nostra Diocesi, che hanno sempre all'opera della buona stampa dedicato il loro zelo, come del resto sono soliti fare per ogni cosa che miri al miglioramento morale, religioso e sociale, ad essi in modo singolare io mi rivolgo e dico: Che cosa non sareste disposti voi a spendere per una Missione la quale assicurasse nella vostra parrocchia dieci, venti, trenta famiglie di vero spirito cattolico; famiglie i cui figli — quando si sapesse insultata nel prete la Chiesa — non si rinchiodano paurosi fra i muri della casa propria, ma n'escano invece risoluti, decisi a difesa?... Riletteci un istante e vedrete che il migliore missionario, perchè costantemente sulla breccia, è il giornale cristiano. Apritegli la strada, fate che le famiglie lo ricevano in casa, vi si abbonino — e perchè, per farlo conoscere, non ve lo abbonereste voi prima, per un paio di mesi? — e presto constatereste l'esito confortante dell'opera vostra.

Reliquia della sfida di Barletta?

Salerno, 26. — A Sarno sono state raccolte in una artistica e ricca urna le armi adoperate da Mariano Abignente, uno dei dodici compagni di Ettore Fieramosca alla disida di Barletta. Sono stati depositi anche tutti i documenti attestanti la verità storica del fatto.

Ancora scandali — La "debacle" del liberalismo — Ferro e tuoco.

Roma, 26. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'inchiesta sull'amministrazione del Comune di Catania. Dopo un accenno alle lotte dei partiti che ognor più diventano feroci, tanto che in poco più di un decennio si avvicendarono fra ordinarie e straordinarie, venti amministrazioni diverse; dopo aver riassunte le entrate del Comune, la relazione constata il disavanzo di un milione sopra una potenzialità di circa tre milioni. Tocca poi i vari servizi e conclude: Gli attuali amministratori, meno pochi, qual più qual meno, hanno le tendenze di confondere i pubblici con i privati interessi, di considerare l'azienda municipale come fonte di individuali vantaggi e guadagni, onde vengono fatti segno ad addebiti, i quali non dovrebbero mai colpire i cittadini onorati dei pubblici servizi. Propone che si mandi a Catania un Commissario regio, persona autorevole ed energica, che abbia un largo appoggio dell'autorità tutoria governativa ed ampio potere nel massimo tempo consentito dalla legge.

Ricordiamo che l'inchiesta in parola fu fatta da un nostro concittadino: il sig. Pio Ferrari. n. d. r.

Cronaca degli scioperi

I gazisti di Milano.

Milano, 26. — La direzione dell'« Union des Gaz », che ha sede a Londra, fece dichiarare al prefetto, per mezzo del suo rappresentante, il cav. Solanges a Milano, che essa esaminerà le domande dei gazisti, soltanto quando abbiano ripreso il lavoro.

Oggi alle 10 le commissioni dei gazisti si è recata dal prefetto, dichiarandosi disposta a recedere da alcune fra le sue domande. Si afferma però aver essa dichiarato che lo sciopero persisterà fintantochè non sia intervenuto l'accordo.

I militari continuano a lavorare nelle officine del gas, ma la loro opera è lenta ed imperfetta, e la produzione riesce inadeguata ai bisogni della cittadinanza.

Parecchie officine dei sobborghi di Milano hanno sospeso il lavoro. I danni sono gravissimi e la disoccupazione forzata produce molto malumore anche nella classe operaia.

I fornai di Ferrara.

Ferrara, 26. — Centotrenta lavoratori fornai dichiararono lo sciopero. Domani i fornai rimarranno chiusi. I lavoratori pretendono un aumento di mercede.

Contro il divorzio

(Continuazione e fine vedi numero di ieri).

Ora tre, secondo l'oratore, si possono considerare i principii cardinali dell'ordine naturale, illustrato ed elevato a perfezione religiosa dalla dottrina di Cristo, e cioè la libertà e l'uguaglianza individuale, l'unità domestica, la necessità sociale: dal loro vicendevole coordinarsi e temperarsi nasce l'armonia, cioè l'ordine; dal prevalere dell'uno o dell'altro possono nascere forme morbide di vita collettiva, le quali si estendono dalla schiavitù all'anarchia. E se esaminiamo il divorzio al lume di questa dottrina, è facile l'accorgersi che esso non è elemento di equilibrio, bensì di perturbazione.

Difatti è vero che la facoltà di scindere le nozze contratte risponde ad una maggiore libertà degli individui; ma questa facoltà urta contro l'unità domestica e contro la necessità sociale. L'unità domestica si concreta nella monogamia — temperata legittimamente dalla libertà di nuovo coniugio in caso di morte — e la monogamia a sua volta poggia sopra questo postulato: che poichè l'unione sessuale tra l'uomo e la donna ha per conseguenza — e quindi deve dirsi anche per scopo — la procreazione di nuovi individui, e poichè questi nuovi individui devono essere allevati ed educati, lo siano da coloro che li han procreati: da questo principio elementare nasce la condanna dell'amore fuori del matrimonio, nasce la condanna dell'adulterio, ma nasce anche nelle forme meno imperfette di civiltà la monogamia. Ebbene il divorzio che altro è se non la poligamia successiva? E come non pensare alla impossibilità di un allevamento e di una educazione coscienziosa della prole, quando i genitori possono separarsi e legalmente creare una nuova famiglia?

Si dirà che a questa stregua si viene ad ammettere la liceità del divorzio quando la prole manchi: ma, no, perchè allora si offenderebbe la libertà e la uguaglianza individuale, in quanto — anche a prescindere dalla ragion morale e spirituale — il coniuge che non ha la certezza della potenza a generare si troverebbe di avere ceduto se stesso all'uso di chi poi lo abbandonerebbe; che se si facesse l'ipotesi dei coniugi senza prole consenzienti a separarsi, si verrebbe ad urtare alla necessità sociale.

Giacchè nulla v'è che più gravemente scuota la compagine del consorzio umano, quanto il farla dipendere dal consenso revocabile: il consenso si può ammettere nella scelta, quando, come nella costituzione della famiglia, e come nella forma politica, la scelta è possibile: ma che sarebbe di uno Stato in cui i cittadini potessero a libito ritirare la loro adesione agli ordinamenti costituiti per sostituirvene altri? E analogamente, che sarebbe della famiglia in cui i coniugi potessero accordarsi a piacere di separarsi, non soltanto per evitare la convivenza (il che è allora consigliabile e sempre tollerabile), ma per crearsi una convivenza nuova?

Si obietta che nessuna legge intenderebbe a rendere lecito il divorzio per mutuo consenso: ma è un cavillo: basta che la legge preveda dei casi in cui il divorzio sia concesso — tali l'adulterio, la separazione legale prolungata, sia pure anche l'assenza di prole — perchè il consenso si espliciti nel far sorgere i casi stessi. Del resto ognun sa che le restrizioni iniziali sarebbero presto seguite da allargamenti sempre più comodi: è questione di aprire la breccia: poi è facile smantellare la muraglia.

Per ultimo l'oratore esamina l'argomento dei divorzisti più temperati che si limitano a presentare inconvenienti tipici e sensazionali — quello del coniuge condannato all'ergastolo o del coniuge impazzito, per esempio. — E' verissimo; la casistica divorzista può presentare figure pietosissime; ma — senza ricorrere all'errore giudiziario ed alla intelligenza riacquistata — basta a rispondere un principio generale; i casi singoli e rari non possono essere assunti per una riforma che toccherebbe nella sua essenza l'istituto fondamentale della società; e del resto si potrebbe scommettere che se il divorzio non si introducesse che per questi casi rarissimi, le vittime stesse della sventura, a cui i divorzisti

vogliono apprestare il nappo consolatore, lo respingerebbero sdegnosamente. E fosse anche, se non fosse che per la moglie dell'ergastolano o del pazzo, nessun deputato si muoverebbe a proporre il divorzio: la casistica non è che l'eticchetta. Vorrebbe, per esempio, l'on. Benenini negare che egli considerava il divorzio come una tappa sulla via che deve condurre al libero amore, o diremo meglio alla promiscuità dei sessi, la quale è scritta fra le delizie della futura società collettivista? Evidentemente la sincerità e la logica gli imporrebbero di non negare. Ebbene, è allora doveroso che chi non vuole arrivare a quegli estremi, non ponga il piede sulla china; la legge di gravità lo trascinerà fino in fondo.

Nuove providenze giuridiche, conclude l'oratore che tendessero a rimuovere ed a riparare gli inconvenienti senza toccare l'unità domestica rigorosa, non ci rifiutiamo di discutere: ma ci rifiutiamo di aprire il varco anche minimo all'insidia dissolutrice: la storia insegna — e ce lo dicono anche dei positivisti — che del divorzio si sente il bisogno quando i popoli sono corrotti, e che il suo frutto è di accrescere la corruzione: corruzione vuol dire decadenza intellettuale, indebolimento fisico, diminuzione di energia generatrice, arresto nello sviluppo economico, incettitudine a conservare ed a difendere la patria e la libertà.

Nè ci si ricordi il divorzio presso gli Ebrei e presso altri popoli primitivi; perchè ben diversa cosa è il divorzio come primo stadio di civiltà, e quindi come forma inferiore sulla quale la indissolubilità rappresenta un progresso, dal divorzio che viene come regresso, e come reazione alla indissolubilità. E chi ci addita in altre nazioni attuali il divorzio ammesso e diffuso, ci saprebbe dire quale, per esempio, dei popoli europei moderni, avrebbe saputo offrire l'esempio di una lotta titanica come quella che da due anni ci offre un popolo dell'Africa australe, in cui la civiltà non ha ancora affievolita la patriarcalità della vita domestica? Quando sulle bandiere non è più scritto il *pro aris* e nemmeno il *pro focis*, non resta che combattere per le vene d'oro e per i diamanti: poi non si combatte più neppure per questi, si fugge sgominati, come un giorno — l'ultimo giorno dell'impero — fecero i latini dei municipi italici di fronte alle vergini schiere dei popoli rozzi e sani irrompenti dai valichi alpini.

La conferenza fu vivamente applaudita.

Notizie estere

Per mantenere il concordato.

Madrid, 26. — I vescovi che partecipano alle ultime discussioni del Senato sulla questione religiosa, inviarono al papa un indirizzo in favore del mantenimento del concordato.

Cambiano nota.

Berlino, 26. — La stampa germanica, che prima propugnava l'erezione dell'Università italiana a Trieste, seguendo un monito ufficiale, la combatte dicendo doversi conservare a Trieste il carattere tedesco alludendo con ciò alla futura germanizzazione dell'Adriatico.

Una bagatella per la pace.

Berlino, 26. — La *Norddeutsche* annunzia che il Consiglio federale ha approvato ieri il bilancio della marina per il 1902, fissandolo a 209 milioni di marchi.

9 APPENDICE

Dio non paga il sabato

Giovanna — una delle figlie — fu presa ben presto dai discorsi allegri e dalla grazia tutta aristocratica di Paolo; Maria invece lo giudicò diversamente. La madre subì un po' alla volta l'entusiasmo di Giovanna, alla quale Paolo corrispondeva volentieri. Fatto sta che Paolo propose un bel dì a Rinflet di chiedere alla madre per lui la mano della sua Giovanna.

La Dauville si tenne onorata della domanda e accettò, previa risposta favorevole della ragazza. Fu posta una sola condizione al matrimonio: Giovanna non abbandonerebbe la madre, e la giovane coppia si stabilirebbe, almeno nei primi anni, ad Annule.

Passato il primo momento di entusiasmo, la madre cominciò a riflettere. Pensava ch'era per ingannare quell'uomo che veniva con lealtà a dimandarle la figlia, non dubitando dell'onoratezza del nome di sua figlia. Ella non gli direbbe che il nome di suo marito era macchiato?

Lottò alquanto, ma poi cedette al pensiero che Giovanna maritandosi perdeva il suo nome, e siccome — dopo tutto — ella non doveva rispondere degli atti di suo padre, non si dovette aver scrupoli. Partecipò alla famiglia il matrimonio, che fu celebrato colla massima semplicità.

Caso pietoso.

Un signore di Horac aveva sposato una giovanetta di Barre. Il festino doveva aver luogo a Horac; il pranzo era pronto e gli invitati arrivavano da tutte le parti. Stavano per mettersi a tavola, tra la grande allegria, allorchè la giovane sposa fu colta da male. Malgrado gli sforzi del medico, la sventurata moriva pochi momenti dopo, trasformando le risa in lacrime e rendendo lo sfortunato sposo vedovo il giorno stesso delle nozze.

AZIONE PRATICA

Roma, 25.

Certe polemiche... e necessità d'azione — I propositi avversari — Quali i nostri? — Cose già dette ma necessarie — L'esempio degli amici — L'organizzazione operaia a Roma.

(At.) — Ben grave, come i lettori sanno, è il momento storico che noi oggi attraversiamo. Gli avversari nostri, i falsi amici del popolo, si preparano con nuovi assalti con nuove lotte ad intralciare la via all'opera nostra di pacifica organizzazione delle masse proletarie sotto il bianco vessillo della democrazia cristiana. E mentre il governo manda una circolare ai prefetti, e per essi a tutti i sindaci del beato regno italico, per conoscere quali e quante nuove chiese furono fabbricate in Italia dopo il 1870 e da chi e con quali mezzi, (indagini che lasciano sospettare qualche nuova circolare o legge liberticida), — mentre un nuovo periodo di anticlericalità acuta minaccia d'invadere l'Italia, o meglio i nostri omenoni del patriottismo, dopo l'invito fatto dalla società romana G. Travani-Arguati (società che si dice repubblicana ma che puzza di loggia massonica alle mille miglia) ad alcuni deputati dell'estrema per una mozione al parlamento contro la prenta invasione delle congregazioni religiose francesi — mentre un progetto di legge distruttore del benessere materiale e morale delle famiglie è stato presentato per una prossima discussione al nostro parlamento da due « compagni » solleciti della moralità ed onestà... asinina, — mentre dall'altra parte il socialismo pseudo-scientifico di Carlo Marx è rinnegato in Italia dagli onorevoli compagni Turati e De Marinis e dagli altri capi, come in Germania dal Bernstein, con tanto maggior vantaggio per lo stesso partito che liberato dalle utopistiche idee marxiste, tende ora con più slancio ad effettuare il suo programma minimo d'organizzazione per la lotta di classe; — mentre tutto questo tramestio di armi, tutti questi preparativi di lotta si manifestano nel campo degli avversari nostri, che cosa dobbiamo fare noi cattolici, noi democratici cristiani? La conclusione è evidente: lavorare, lavorare indefessamente nel campo sociale, per opporre al socialismo invadente una forte e compatta organizzazione del proletario italiano sulle basi incrollabili del cristianesimo; lavorare per opporre alle mire liberticide ed anticlericali del governo e dei suoi amici quale dignitosa protesta una seria e cristiana educazione della coscienza popolare. Perciò, lasciando da parte le polemiche ineresciose ed inutili, per non dire gravemente dannose,

Una lieve nube offuscò il dì delle nozze. Mentre gli sposi tornandosi dalla Chiesa rientravano in casa, fu consegnata alla madre una lettera col timbro di Digne, era del cugino Montebrun, che faceva i mi rallegrò alla cuginetta.

« Sarei contento, dicea poi in fine, di conoscere il mio nuovo parente. Mi pare di aver già inteso altra volta questo nome, forse sarò in errore... A sessantacinque anni la memoria infiacchisce ».

La Dauville passò la lettera al genero, che quando fu alla firma esclamò:

— Montebrun! lo conoscete voi?

— E' mio cugino.

— Non me l'avete mai detto: lo conosco un poco.

— Dove l'avete conosciuto? chiese impallidendo la Dauville.

— A Digne dove fui di passaggio per avere delle informazioni, ed il caso mi condusse presso il vostro parente, saranno circa tre anni.

— Ebbene: spero che lo rivedrete, è assai ricco, ed i soli eredi di lui sono Giovanna e Maria.

— Andarono a tavola; ma sul principio Paolo e la suocera erano un po' distratti.

— Caso strano! disse tra se Paolo; eccomi cugino di quel vecchio avaro.

— Cosa sorprendente, pensava Dauville, come potè conoscere quel vecchio selvaggio?

— Medoc! esclamò il servo portando due bottiglie polverose. Colmò i bicchieri e la conversazione si fece animata.

che nel campo del giornalismo cattolico si sono mostrate in questi giorni con grave danno della necessaria unione degli animi, continuiamo (e per certi noi dovrei dire, purtroppo, *incominciamo*) alacremente il lavoro di propaganda e d'organizzazione: e, specialmente in questi primi mesi dell'inverno che già ci sta alle porte, non rinunciamo a fatiche ed a sforzi per ottenere l'attuazione di quell'idea che abbiamo abbracciata con tanto slancio e generosità di affetti, o, se questo non è ancora avvenuto in ciascuno di noi, con slancio e generosità d'affetti dovremmo abbracciare.

Si dirà che queste sono cose già dette e lette cento volte, quasi ogni giorno, sul nostro *Crociato*. E' vero: sono cose dette e ridette, dette da giornalisti e da conferenzieri, in pubblico ed in privato, ripetute nei congressi e nelle nostre adunanze, volute, e ripetutamente, dal Papa e dai Vescovi. Eppure sono cose che ancora non furono ripetute abbastanza perchè molti ancora non le hanno per nulla capite, e molto meno perciò hanno cominciato a metterle in pratica. Ricordiamoci però ciò che altre volte ho avuto occasione di scrivere su questo stesso giornale: molte delle nostre popolazioni si sono lasciate inquinare dal socialismo e vanno quotidianamente inquinandosi, solo perchè i socialisti furono i primi a mostrare ad esse il miraggio di una migliore posizione economica; se i cattolici si fossero mossi prima, le popolazioni nostre avrebbero con eguale slancio accettato i cattolici. E come, direi quasi per debito di gratitudine, si sono fatte socialiste, così sarebbero restate cattoliche se noi, invece di dormire pacificamente d'un sonno traditore ed egoistico, avessimo operato. Ciò che forse non abbiamo fatto, facciamolo ora; e l'esperienza del passato ci serva all'azione dell'avvenire, dirò meglio, del presente.

E valga l'esempio di ciò che i nostri amici delle altre città d'Italia fanno per spingere anche i miei lettori al lavoro. Fortunatamente da quasi un anno a questa parte non passa settimana senza che da una o dall'altra parte d'Italia si annuncino la costituzione di nuove società, di nuove organizzazioni operaie, circoli, unioni rurali e professionali, leghe cattoliche di lavoro e di altre opere tendenti al rinnovamento morale ed economico del proletario e delle diverse classi sociali sulle basi della sociologia cristiana. Ed anche qui in Roma si lavora e si lavora alacremente. L'organizzazione operaia fa qui in Roma ogni settimana progressi mirabili, e, quel che più importa l'esclusivismo della socialista ed anarchica (per quanto si dica *neutrale*) Camera del lavoro va cedendo il posto all'organizzazione pacifica promossa dalla Lega cattolica, nel seno della quale nuove sezioni delle singole arti e mestieri vanno continuamente formandosi, e consolidandosi con le altre opere ed istituzioni di cooperazione e di organizzazione. Congratulazioni per questo agli amici di qui, ed auguri che il loro esempio valga ad eccitare tutti gli altri al lavoro serio ed efficace di propaganda organizzatrice.

CAPITOLO XI.

La signorina Pia Campenni, dopo morto il padre erasi ritirata affatto dal mondo, vivendo nascosta nella sua villa Virgiliana.

Dalla sera in cui Giorgio avea preso congedo, non avea avuto più segno di vita di colui del quale avea sempre conservato l'anelito di sposa, nè mai l'aveva scordato.

Quando udì che il Papa era stato assalito ne' suoi Stati da bande garibaldine e che d'ogni angolo d'Europa giovani cattolici erano venuti alla difesa dell'eroico Pio IX, ella risolvette di partire per Roma ed iscriversi al numero di quelle buone signore che si facevano infermiere dei soldati del Papa.

Appena arrivata a Roma e ricevuta la benedizione del Papa, si arruolò nella pietosa milizia delle nobili infermiere.

Una sera si sparse la voce che l'esercito pontificio avea vinto le truppe garibaldine a Mentana; il primo a portare la nuova fu un prete francese, capellano d'un battaglione di zuavi che avea preso parte alla battaglia.

Egli chiamò di fretta alcune infermiere e le condusse in carrozza sul luogo per curare i feriti, ch'erano posti in un granaio abbandonato in attesa di soccorsi.

Le pie signore si misero all'opera, i medici esaminarono le ferite e ne affidavano a loro la medicazione.

Ed ecco apparire sulla porta del granaio una barella portata cautamente da quattro uomini.

Notizie italiane

Comperati o... incamerati.

Roma, 26. — Venne oggi compiuto al Ministero della Guerra il catalogo dei libri cinesi e mancesi, recati dalle truppe. L'incarico era stato affidato ai prof. Nocentini Giovanni e Vigna Dal Ferro. I volumi sono oltre ventimila e contengono opere di storia notevoli, di filosofia, geografia e di letteratura. Sono importanti specialmente le edizioni imperiali della storia della dinastia attuale. Malgrado alcune di queste pure siano incomplete può dirsi che la raccolta sia una delle più importanti ch'esiste in Europa.

Contro la peste morale di Napoli.

Napoli, 26. — Venne stabilito pel 2 dicembre prossimo il ritorno qui di Saredo, col programma dell'inchiesta su tutte le Opere pie. Della prima Commissione due soli componenti saranno sostituiti: il comm. Mascianise e il cav. Senigaglia: li sostituiranno due prefetti a disposizione: Vergili e Ceccato.

Un boicottaggio che non attecchisce.

Roma, 26. — I delegati olandesi hanno rinunziato al loro proposito di visitare i porti di Napoli, Brindisi e Venezia, per organizzare il boicottaggio contro le navi inglesi.

Il personale corretto.

Roma, 26. — Nell'odierna seduta del processo pel disastro di Castel Giubileo, dalle deposizioni del personale, risultò che questo fece il suo dovere.

Già; le macchine erano eccellenti; il personale ha fatto il suo dovere e il disastro è accaduto causa un numero cabalistico!

n. d. r.

Gratis e franco a tutti
i Rev.mi Sacerdoti, Monasteri, Conventi, Istituti religiosi, sarà spedito lo splendido Opuscolo "LEONE XIII.", dalla **CERERIA VESCOVILE** a San Spirito in VERONA, dietro richiesta con semplice Cartolina doppia.

DALLA PROVINCIA

Talmassons

24 novembre.

Per onorare i morti.

Segnalo per esempio ai comunisti che questo segretario comunale sig. Carlo nob. Fabris in recenti luti ha adottato il lodevole sistema di offrire una somma a questa Congregazione in sostituzione di torcie. E' una buona usanza, come dicono nelle città, che bene applicata in campagna, recherebbe gran sollievo alle spese di pubblica beneficenza.

Il Presidente

Turco L.

Forni di Sopra

24 novembre.

Per un articolo laudatorio.

Una conferenza del parroco.

Non valeva la pena di dar relazione dell'esito del dramma rappresentato la sera del 21 novembre da questa società filodrammatica; perchè non esce dall'ordinario essendo altre volte resa nota la maestria dei soci nel rappresentare. Lo fa però uscire in un articolo iperbolico il *Friuli* che oggi mi giunge tra mano dispensando lodi a destra e sinistra e fino ad un direttore che non è il vero.

Ben vale però la spesa che vi dia un sunto di una conferenza sulla Cooperativa di lavoro tenuta quest'oggi dal parroco nella ex sala da ballo, divenuta ora sala delle assemblee delle Istituzioni Cattoliche essendo comperato l'intero locale da questa fiorente Cassa Rurale.

Esordì dicendo che non è un anno che da questo luogo stesso il Buttis era venuto a fare la sua propaganda socialista; mentre egli, dopo di aver tratte-

Il prete si avvicinò e tolse dal viso del ferito il fazzoletto che lo copriva.

— Un sergente degli zuavi... Oh mio povero Marin! esclamò il prete.

A quel nome s'udì un grido straziante e una signorina sveniva tra le braccia delle compagne... era la Pia Campenni.

Ricuperati i sensi, chiese dell'abate d'Arcy, il quale avea chiesto al medico dello stato di Giorgio.

— E' caso gravissimo, avvagli detto; la palla attraversò i fianchi cacciandosi presso la spina dorsale. Non so se potremo estrarla.

Giorgio dopo alcuni istanti, aperti gli occhi, prese la mano del prete.

— Sono spacciato, non è vero? gli disse.

— Ma no, rispose il cappellano, c'è buona speranza, riposare, sono chiamato là in fondo, ritorno subito.

Il ferito chiuse gli occhi all'assopimento.

— Siete voi, signorina, che mi chiamate? chiese il prete alla Campenni.

— Sono io, signore. Uscite con me un istante.

Uscirono.

— Vi è stato portato un ferito di nome Maria?

— Appunto.

— E' lui! esclamò la Pia.

— Chi lui?

— Lo spiegavi ciò ora è cosa troppo lunga; ma dimmi... a Roma... vi dirò tutto.

— E' vostro parente?

— E' mio fidanzato.

— Giorgio Marin!

giato mirabilmente la necessità di organizzarsi, viene invece a fare una propaganda di Istituzioni Cattoliche. Numerò le fin'ora qui esistenti e dimostrò che a completare il numero ed il funzionamento manca una, cioè l'unione professionale operata alla quale ora vuol dar vita e forma legale sotto il titolo di *Cooperativa di lavoro*. Prova evidentemente che una società di mutuo soccorso semplice non risponderebbe allo scopo, perchè in una cerchia troppo angusta non può prosperare. E poi a questo si rimedia col far iscrivero i soci alla *Cassa nazionale di previdenza* della quale espone con chiarezza il regolamento. E qui fa notare che mentre il Buttis metteva in luce con colori oscuri la negligenza del governo in pro degli operai, egli invece loda il medesimo delle facilitazioni e degli aiuti, cui presta a mezzo della suddetta *Cassa nazionale di previdenza* agli operai di buona volontà. Passa poi a dimostrare che ciò che risponde allo scopo è invece la cooperativa di lavoro; perchè è la *disoccupazione* il problema che ci urge risolvere. Da una esposizione del suo statuto in argomento e dimostra con stringati argomenti i vantaggi, che si hanno dall'assumere un lavoro in società ed emigrare insieme tutti i paesani, e così per termine alla emancipazione da altri impresari della Carnia.

Chiude dicendo che ha un più alto ideale però, che è questo, di far emigrare la pietra in luogo degli artisti e così evitare il pericolo e il dispiacere di vederli gettati sul lastrico nel più bello della stagione, senza denaro, senza pane, senza ricovero e per di più lontani da casa. Dice che il suo ideale non è una utopia, ed espone minutamente le pratiche da lui ormai fatte in argomento. Difatti egli mandò in più luoghi del Veneto i campionari della pietra di qui, e assicurato dello smercio, già s'interessò per il trasporto della medesima.

Termina coll'invocare quel giorno in cui si avverino le sue predizioni, chiamandosi felice di aver prestato l'opera sua per affrettarlo.

La conferenza durò un'ora e mezza.

Don Paolo Valle

Direttore della Soc. Filodram.

Moggio udinese

26 novembre.

Incendio.

Nelle prime ore di stamane si abbruciava la casa e lo stavolo di tal Franz Osualdo di Giuseppe, della frazione di Stavoli (Moggio). L'incendio pare si sia sviluppato accidentalmente causa qualche scintilla comunicata dal camino al vicino deposito di fieno. Le persone della famiglia ebbero appena il tempo di salvarsi, poichè a incendio sviluppato dormivano ancora profondamente. Il danno si crede ascenda a qualche migliaia di lire. Purtroppo nulla vi era di assicurato benchè, tre anni fa allo stesso Franz Osualdo si incendiasse un altro stavolo.

Ines Falchi.

S. Margherita di Gruagno

25 novembre.

Novello parroco.

E così anche a S. Margherita di Gruagno, ci fu ieri il solenne ingresso del nuovo parroco D. Costantino Gentilini.

L'entusiasmo avea fatto molto nel popolo in questi ultimi giorni, tanto che la solennità fu proprio grande e di piena soddisfazione.

Se si vuole, la giornata fu un po' scura e fredda sul principio; le alpi si vestivano di bianco; ma ancora tutto ciò non impedì che molti forestieri si unissero coi parrocchiani, per solennizzare e accrescere la festa.

Ai confini della parrocchia, l'arrivo del novello parroco, avvenne alle nove e un quarto; e lì sul piazzale di Torreano, c'era la banda di Nogaredo, e il clero e buona parte del popolo di S. Margherita.

Pochi minuti prima dell'arrivo del parroco, comparve un cavaliere, che, montato sul suo cavallo, si fece a scorzare su e giù, per aprire la strada tra il popolo affollato, e far largo alla car-

— Certamente.

— Egli è amico mio e non mi disse mai...

— E' un cuor grande, signore, lo so io il motivo del suo silenzio.

— Basta, signorina.

— Vi prego, giacchè siete suo amico, fatelo curare in casa vostra... E' grave la sua ferita?

— E' mortale forse.

— Allora bisogna ch'egli sappia ch'io sono...

— Se non vi aspetta, voi l'uccidereste dalla commozione; il pericolo non è imminente, l'avviserò domani.

— Sta bene... a domani.

Si salutarono cordialmente.

Il dì dopo, Giorgio era nella casa dell'abate. La sera innanzi gli si era estratta la palla e, se non succedevano complicazioni, in pochi dì i dottori ne assicuravano la guarigione.

— Non dimenticate che un'emozione, un movimento falso lo ponno uccidere — avea detto il chirurgo al prete.

La Pia con una parente, in casa della quale abitava in Roma, si presentò al seminario e chiese dell'abate d'Arcy.

— Come sta il ferito?

— Meglio, signorina.

— E' fuori pericolo?

— Non ancora; però i dottori accertano la guarigione, se sta quieto per alcuni dì.

— Oh! bene; non gli parlate di me, attenderò. Volete sapere intanto come mai il signor Marin...

(Continua).

rozza che doveva portare il bene accolto parroco.

Fra tanto arrivano le carrozze di scorta, arriva quella del co. di Prampero che finalmente porta in seno a noi il novello parroco D. Costantino Gentilini.

Col parroco si trova nella carrozza anche Mons. Missitini, che per incarico di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo, deve immerterlo nel possesso della parrocchia di Gruagnolo.

Scambiati i saluti tra clero e parroco, la banda di Nogaredo intona la marcia, e bel bello si ascende a S. Margherita, passando per una galleria di archi che i giovani di Torreano avevano improvvisati.

A riceverlo e a fargli scorta, c'era del popolo; ma quando si arrivò alla chiesa di S. Margherita, la chiesa era già piena! Eppure un posticino ci doveva essere anche per i nuovi arrivati!

Entra il parroco e il clero con cotta e stola, e subito è intonato il Veni Creator, che è cantato a pieno popolo.

Ciò fatto, Mons. Missitini, legge le credenziali del Vicario Generale, e dà contezza della Bolla Pontificia, che nomina Don Costantino Gentilini, Parroco della chiesa di S. Margherita.

Dopo di che, il neo eletto, ascende senza indugio l'altare, apre e chiude la porticina del tabernacolo; poi difilato va al suo posto in coro; e senza fermarsi mai in nessun luogo, va al battistero che pure apre e chiude, e di più tocca le ampolline dell'olio santo; quindi al confessionale e al pulpito. Percorre un'altra volta la chiesa, e va alla torre delle campane, e suona; e finalmente viene ad aprire la porta maggiore della chiesa; e con ciò il possesso è preso.

Tornati al presbitero, Mons. Missitini ascende il pulpito per presentare al neo parroco al popolo, o lo presenta e lo raccomanda con ottime e belle maniere. Il suo fervore durò 15 minuti.

Dopo ciò ha luogo la messa parrocchiale solenne, che è cantata in orchestra dai bravi cantori di Nogaredo e parrocchiani nostri.

In seguito al canto del Vangelo, il nuovo Parroco ascende il pergamo per portare il suo primo saluto e pronunziare la sua prima omelia.

Tutto riuscì con finezza e proprietà, tanto che fu di gradimento universale. Il pranzo fu di una sessantina di invitati; i quali molto prima che il pranzo terminasse, si trovarono tutti amici, anche quelli che prima non si conoscevano.

A stampa, compare un Canto e una Egloga; manoscritti, alcuni versi Alcaici, in memoria di Alceo; e qualche altra cosetta.

I due chierici della parrocchia, offrono al novello Parroco un bel quadro di ciclamini, stupendi ciclamini, con la dedica relativa.

Non mancò in ultimo neppure il trisoglio e il senzaquelle.

Tricesimo

25 novembre.

Sacra missione.

Nella parrocchia di Treppo grande si diedero i ss. Esercizi la settimana scorsa da Mons. G. Canciani.

Benedetta sia quell'anima veramente apostolica! Parmi ancor vedeva quel mare di teste umane immobili, estatiche, pendere dal suo labbro eloquente; parmi udire quella parola franca, facile, affascinante, che ti andava al cuore e convertiva le anime!

Oh sì, Iddio vi ricompensi ad usura, o Monsignore, di quel gran bene che avete operato in questa fortunata parrocchia.

Inaugurazione.

Una cerimonia commovente ebbe luogo domenica scorsa nel pittoreso paese di Montegnacco. Non contenti quei buoni villaggi dei grandi sacrifici sostenuti per la erezione di una nuova chiesa, d'un altare e campanile con la fusione d'un concerto in mi bemolle, eccoli pronti vagheggiare un'altra bella idea, quella cioè d'un altare in marmo da dedicarsi alla B. V. E ci riuscirono subito; anzi mediante il valido appoggio della nobile famiglia Deciani, fedele erede della pietà e virtù dei loro maggiori, poterono domenica non solo veder benedetto l'altare, ma altresì salutare la Regina del cielo, sotto il dolce titolo di Madonna della Salute. Era un vero spettacolo!

Compiuta la benedizione della statua dell'Oratorio pub. della Villa principessa Deciani, fra i cantici e l'entusiasmo di quei buoni popolani venne processionalmente trasportata a prender possesso del nuovo altare.

Oh benedica Maria ai tanti sacrifici di quella buona gente ed alla generosità di quella nob. famiglia, e ne ispiri al popolo cristiano quell'unione, quella compattezza che è sì feconda di buoni successi!

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Umid. rel., Stato del cielo. Rows for 26-11-1901 and 27-11-1901.

Table with 2 columns: Temperature, Minima, Maxima. Rows for 26 and 27.

Tempo probabile

Venti moderati o forti meridionali sul basso Tirreno, settentrionali altrove. Cielo nuvoloso con piogge specialmente al centro e sud. Mare agitato specialmente basso Tirreno.

DIARIO SACRO.

Giovedì 28 - s. Saturnino. Fiere e mercati della provincia. Giovedì 28 - Sacile, Gorizia.

Pellegrinaggio a Mantova.

Il prezzo del biglietto ferroviario da Udine a Mantova, andata e ritorno, è di L. 9.50 in III° classe; di L. 16.45 in II°.

La partenza si può effettuare con qualunque treno dei giorni 29 e 30 novembre e 1 dicembre.

Per tessere e schiarimenti rivolgersi all'incaricato cav. Ugo Loschi in Udine, via della Posta N. 16.

Scuola Popolare Superiore.

Domenica 1° Dicembre alle 3 pom. nella sala maggiore dell'istituto tecnico si inaugurerà la scuola popolare superiore, di cui è aperta l'iscrizione.

Vi si danno tre corsi: possono assistervi solo quelli che abbiano compiuti i 16 anni e si siano iscritti. Gli iscritti poi si dividono in regolari e liberi.

Pel patronato « Scuola e famiglia ». Il consiglio direttivo del Patronato Scuole e Famiglia raccomanda un qualche aiuto e sussidio per quegli alunni, specialmente nell'avvicinarsi del Natale.

Le mancie dei cavalli.

Uno stalliere montava ieri un cavallo muovendolo verso porta Ronchi. In un attimo il cavallo fece uno scarto, lo gettò a terra e gli fece perdere ben quattro denti. Il cavallo libero fece un po' di corsa, ma poi venne fermato.

Ancora viauolo.

Un altro caso di viauolo venne constatato in borgo Grazzano in persona di Zaira Cremese abitante nel vicolo Paradiso.

Inutile dire che adesso le misure di precauzione vennero aumentate.

Con questo pericolo di epidemia si sente il bisogno che il lazzaretto sia presto ridotto a decente alloggio, e non ripugni a tutti i cittadini come lo è attualmente.

Ma i nostri patres patriae mettono avanti la questione economica, che non viene da loro ventilata quando si parla del forno crematorio.

Beneficenze.

Per le Derelitte: In morte di Antonio Battistoni: Dottor Scaini Virgilio L. 1, Francesco Morelli L. 1. In morte di Anna Casasola: Pittoti Francesco L. 1.

In morte di Nicola Castello: Dott. Scaini Virgilio L. 1. In morte di Giacomo Magreth: Giacomo Antonini L. 1.

In morte di Leonardo De Angelo: Giov. Batta Marioni L. 1. La Direzione riconoscente ringrazia.

CORTE D'ASSISE

Infanticidio.

Luigia Scubla d'anni 24, da Taipana di Platischis, si rese colpevole di uccisione di un proprio bambino illegittimo, non ancora iscritto nei libri dello stato civile. Essa, confessando il delitto, ammette le solite escusanti.

Il processo venne tenuto a porte chiuse. La Scubla venne condannata ad 1 anno 10 mesi e giorni 15 di detenzione.

In Tribunale.

Colpi che non feriscono ma mandano in prigione Zorzettig Pietro di Giovanni d'anni 33 da Prepotto, era imputato di avere nell'otto aprile scorso, sparati due colpi di revolver senza ferire contro certo Giovanni Carinzig.

L'imputato nega l'addebito e vorrebbe provare l'alibi; non vi riesce, e perciò viene condannato a mesi otto di reclusione ed alla multa di lire 72.

Rispettate i pubblici funzionari.

Tomasini-Ferro Santa da Mortegliano, oltraggiò nello scorso giugno l'uscire Cudini nell'esercizio delle sue funzioni. In contumacia venne condannato a 25 giorni di reclusione.

Contravvenzioni varie.

La conosciuta Dedini Cavaliere Teresa venne messa in contravvenzione perchè lasciava vagare una sua bestiuola... un cane senza museruola.

La stessa cosa e per la stessa ragione toccò ad un proprietario dei casotti del Giardino grande.

E Buiese Luigi di Cereseto pagò la multa perchè montava una bicicletta senza targhetta.

Fiera di Santa Caterina

Terza giornata.

Questa ultima giornata fu veramente deserta.

Tanto per far ridere diciamo che vi erano sul mercato tre vacche, delle quali una sola fu venduta per lire 90, e sei cavalli che rimasero invenduti.

Battiamo ancora il chiodo: o bisogna restringere i mercati che pullulano nei paesi e casali della provincia, ovvero è necessario abolire l'ultimo giorno di ogni fiera e mercato di Udine in cui attualmente sieno fissati più giorni.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

MONUMENTO REGIONALE a G. C. Redentore sul monte Matajur (Alpi Giulie)

La Commissione del S. O. ci trasmette il dodicesimo elenco delle offerte pervenute per il monumento a G. Cristo Redentore sulla vetta del Matajur, uno dei venti monumenti a perenne memoria dei 20 secoli dell'e. v.

La Commissione prega a vostro mezzo tutti i rev.mi parroci e curati, nonché i buoni cattolici, della Regione Veneta, a voler contribuire alla raccolta delle offerte per poter completare la somma voluta per questo insigne attestato di fede e di amore verso Gesù Cristo.

Somma precedente L. 11,995.86

Table listing donors and amounts: Mons. Vincenzo Manzini cancelliere della Curia Vescovile di Verona 30.-, Sac. Amadio Benedetti 1.-, Sac. Natale Venerati di Ud. 8.-, Sac. Francesco Grillo parr. di Orsaria (Udine) 2.-, Popolazione di Porpetto (id.) 10.-, Popolazione di Incaroiro (id.) 7.-, Popolazione di Drenchia (id.) 9.50, Parrocchia di S. Martino di Cividale (id.) 75.-, Vicario Curato di S. Pietro al Natone (Udine) per la parrocchiale e diverse cappellanie 105.-, Mons. Pietro Dell'Oste, parroco del Santuario della B. V. delle Grazie in Udine 415.25

Totale L. 12,656.61

Le offerte possono essere rimesse al tesoriere della Commissione Regionale di Udine, sacerdote Francesco Ostermann, cancelliere della rev.ma Curia Arcivescovile - per la Diocesi di Venezia al rev.mo mons. Giuseppe Previali presidente della Commissione diocesana del Solenne Omaggio - per la Diocesi di Vicenza al canon. Giovanni Bertolini presidente del Comitato diocesano - per le altre Diocesi alle rispettive Curie Vescovili.

La posta del "Crociato,"

G. C. - Mandate molte di quelle frottole. Non è possibile assolutamente per 13 p. v.!

Ines Falchi. - Congratulazioni e coraggio... sempre coraggio.

Al. - Roma. - Ricevuto. Quanto prima la risposta coi con quibus.

A tutti. Se vedermi volete a voi più grato Mandatemi abbonati per "Crociato," il segretario.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta odierna)

Presiede Villa; si apre la seduta alle 14.5. Si commemorano i deputati defunti; Di Sandonato ed altri. Ricorda a lungo Francesco Crispi, ed altri parlano di Imbriani.

Zanardelli annuncia le nomine dei ministri e segretari di stato. Vi sono varie comunicazioni di atti ordinari di governo. si parla di armadi farmaceutici nelle stazioni ferroviarie. E si tratta anche delle condizioni degli impiegati delle conservazioni delle ipoteche.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La guerra continua a mieter vittime. Londra, 27. - Le perdite ufficiali subite dagli inglesi nel Sud-Africa nella settimana dal 18 corr. ascendono a 102 morti in seguito a combattimento o a malattia, 7 feriti e 4 scomparsi.

I minatori riprendono il lavoro. Danain, 27. - Tutti i minatori ripresero il lavoro.

Abbandonano le posizioni. - Un serio combattimento. Colon, 27. - I liberali, mancando loro le munizioni, abbandonarono Emperorador. Un serio combattimento è impegnato a Barracoa.

Krueger va ad Utrecht. Londra, 26. - Secondo un dispaccio da Utrecht furono appigionate colà due case per il presidente Krueger e la famiglia Eloff.

In viaggio per Pechino. Londra, 27. - Si telegrafa da Pechino: Secondo un dispaccio da Kaifengfu, la corte deliberò di partire il 3 dicembre per Pechino. Il viaggio durerà, a quanto si crede, circa tre settimane.

Lo zio Sam interviene. Londra, 27. - Gli Stati Uniti sono risoluti d'impedire il bombardamento di Colon e di Panama, nonché qualsiasi restrizione del movimento ferroviario. Se le truppe regolari della Columbia bombardassero Colon, se impedissero l'esercizio ferroviario, i comandanti delle squadre americane sono autorizzati a procedere con sollecitudine e con energia.

Gl'insorti columbiani si sono impadroniti di Colon, all'estremità settentrionale

dell'istmo di Panama; l'istmo appartiene alla Columbia, ma gli Stati Uniti lo vigilano gelosamente come cosa loro, perchè la ferrovia Panama-Colon che attraversa l'istmo, è oggi l'unica comunicazione diretta fra i due Oceani americani. Così che ai primi scontri tra gli insorti e le truppe del governo columbiano, le cannoniere degli Stati Uniti che stazionano al di qua e al di là dell'istmo, hanno sbarcato truppe « per proteggere le comunicazioni ».

Ed è naturale che ora si mostrino contrarie a ogni atto che possa inceppare la libera circolazione.

Marcie e combattimenti.

Nuova York, 27. - Un telegramma da Colon comunica: Un distaccamento di soldati di marina della nave da guerra « Jova », ristabilite le comunicazioni protegge i treni passeggeri. Presso Emperorador ebbe luogo un accanito combattimento in cui soffersero gravi perdite ambe le parti. Le truppe del governo al comando del governatore dott. Alban si avanzarono verso Matachun. Esse sono giunte a San Pablo, dove avvenne un altro combattimento.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 27 novembre 1901.

Table with columns: RENDITA, AZIONI, CAMBI E VALUTE, ULTIMI DISPACCI. Lists various financial instruments and their values.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartongesso - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristidi di tutte le dimensioni, candolabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna. Veli funerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adolbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

GIUSEPPE BONANNI

UDINE - Piazza del Duomo, 10 - UDINE

Laboratorio speciale di arredi da Chiesa in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argentato e nichelato.

Argenterie da tavola ed oggetti di fantasia - Cornici per ritratti e specchiere in ottone cesellato e galvanizzato - Apparati per illuminazioni di Altari - Bracciali per sostenere lampadarii in ferro battuto e modellato, con doratura a mordente ed a miniatura.

Si eseguono inoltre le riparazioni di arredi vecchi riargentandoli ed indorandoli a nuovo, in modo da ridurli nel loro primiero stato, sempre a prezzi onestissimi.

Dietro richiesta si spediscono disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

DALL'ANEMIA ALLA SALUTE in poco tempo.

Chiunque abbia un bambino gracile o debole o alquanto anemico, s'interesserà certamente al caso esposto nella lettera che segue:

Massina, 26 aprile 1900.

Sono ben lieto di poter dichiarare che la cura della Emulsione Scott diede nella mia bambina risultati sabbatissimi. Essa era un po' linfatica, affetta da leggera anemia e conseguente pallidezza. Dopo pochi giorni di cura, cominciai a sentire i benefici effetti, ed ora, trascorsi circa tre mesi, ha ripreso il solito normale, mangia con appetito ed ha facile digestione.



PIA CARDONA - MESSINA

L'Emulsione Scott ha quindi vinto l'anemia che, leggera da principio, avrebbe avuto indubbiamente funeste conseguenze in una bambina linfatica.

GIÒVANNI BATTISTA CARDONA Professore nel R. Istituto Tecnico - Messina.

Sono questi, praticamente e costantemente, i risultati che fornisce la Emulsione Scott a chi vi ricorre in tempo opportuno. Questa preparazione riunisce le proprietà terapeutiche dell'olio di fegato di merluzzo e degli ipofosfati di calcio e soda in una forma gradevole e di facile assimilazione con effetti ricostituenti pronti e definitivi.

Gli stomaci più delicati la digeriscono facilmente e si riordinano nelle loro funzioni. E' necessario usare soltanto la preparazione genuina distinta con la marca di fabbrica apposta alla fasciatura delle bottiglie che è una etichetta con la figura di un pescatore portante un grosso merluzzo sul dorso. Diffidate di tutte le emulsioni dette uguali alla Scott, nessuna ha il merito della genuina.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimesse di Cartolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: Scott & Bowye, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiarissimo Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive « pronto guarigioni nei casi di clorosi, oligemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

L. CUOGHI

Via della Posta N. 10 UDINE

PIANO MELODICO brevettato

GRANDE DEPOSITO Pianoforti, Organi, Armoniums, Piani melodici.

BICICLETTE e AUTOMOBILI Unico Rappresentante della grande Fabbrica Italiana

Prinetti & Stucchi di Milano.

DEPOSITO VINI Cantina Papadopoli UDINE - Via Cavur N. 23 - UDINE

Servizio a domicilio - rilevante ribasso nei prezzi fusti resi franchi Staz. Susegana a mezzo del rappresentante

G. RIZZETTO.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine		Trieste	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 7.35 D. 8.35 10.40		D. 6.20 M. 8.29 10.12	
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 13.16 O. 14.15 19.45		M. 12.30 M. 14.30 16.05	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 17.56 D. 18.57 22.15		D. 17.30 M. 19.04 21.29	
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55	Udine		Venezia	
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—	S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Udine	
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32	M. 7.35 D. 8.35 10.45		D. 7.— M. 8.57 9.53	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		M. 13.16 M. 14.35 18.30		M. 10.20 M. 14.14 15.50	
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	M. 17.56 D. 18.57 21.30		D. 18.25 M. 20.24 21.16	
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—				
O. 18.40	19.25	O. 17.90	18.10				

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 11.20 14.50 17.20 S. T. 8.30 11.40 15.15 17.45 - arr. a S. Daniele 10.— 13.— 16.35 19.05
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 19.25 R. A. 9.— 15.30 —

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

NOVA Invenzione brevettata dalla Ditta A. Banfi, Milano. È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. — Resende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata. — È il miglior saponi combinato con l'acqua. — Dura e fabbricato con sostanze speciali ed è il più igienico. — Si vende al prezzo di cent. 20 — 30 — 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Esigere la Marca Gallo

Il SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio. — Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo



Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. Si vende in tutto il mondo.

IL Miglior rimedio d'azione pronta e sicura contro la



TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA

MALATTIE DI PETTO IN GENERE

secondo l'unanime giudizio dei Medici è costituito dalle premiate **PILLOLE di CREOSOTINA** DOMPÈ E ADAMI perché di gran lunga superiori a tutti gli indigesti e disgustosi preparati di catrame

FLACONE DA L. L. 2.

PRESSO TUTTE LE FARMACIE E DAI PREPARATORI DOMPÈ E ADAMI MILANO

GRATIS OPUSCOLO GUIDA DELLA SALUTE

Macchinetta

per fare il burro in casa



Con questo apparecchio si ottiene il burro in pochi minuti col vantaggio di sapere che è fatto di latte fresco e libero di germi nocivi; mentre comperando il burro già fatto, s'arrischia di ricevere Margarina o burro adulterato invece di burro genuino. Così si fa anche la Panna.

Si vendono in varie grandezze esclusivamente all'Emporio della premiata ditta

Domenico Bertaccini in Mercatovecchio dove trovansi anche le Macchinette per fare i gelati in casa.

NELLA GIÀ CONOSCIUTA

PISTORIA - OFFELLERIA

Enrico Cauceigh

Via Gemona 28 (Ponte d'Isola)

TROVANSI

Ottimi Panettoni d'Udine - Specialità propria

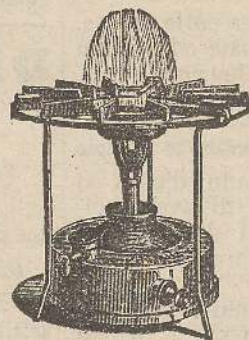
Si assumono commissioni di questo e di qualsiasi lavoro

*** SERVIZIO A DOMICILIO**

I suddetti si vendono anche dal proprio fratello GIUSEPPE in Via della Posta, 30.

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostiti come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine — Mercatovecchio

Quasi mezzo secolo di ottimo successo

Pastiglie MARCHESINI contro la tosse

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Professori Murri e Vitali della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

CENT. 60 LA SCATOLA IN TUTTA ITALIA

Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario.

Deposito in Udine presso le Farmacie COMELLI — GIROLAMI

e i grossisti COMESSATI e MINISINI.

Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone. Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI